

Idrovia e percorsi ciclabili Se il futuro è «slowmove»

CONVEGNO / Al Palexpo un incontro internazionale per fare il punto sul progetto Interreg di collegamento sostenibile tra Locarno, Milano e Venezia - Obiettivo: sviluppare con nuovi itinerari e infrastrutture il turismo nella natura e un'economia green con la prospettiva di rispetto dell'ambiente anche sul fronte dei trasporti

Mauro Giacometti

Si guarda al futuro attingendo dal passato. È un po' questo il senso del progetto Interreg, dunque co-finanziato dall'Unione europea, che riguarda la valorizzazione del tragitto lacuale e fluviale dal Verbano al mare Adriatico. Anzi, addirittura partendo dai Paesi Bassi, immaginare una via d'acqua che collega il Nord Europa al Mediterraneo. Ci avevano già pensato due secoli fa. All'inizio del 1700, il capitano Giovanni Franzoni di Cevio, capoluogo di una valle (la Valle Maggia) che sbocca a Locarno, nel tentativo di aprire la regione ai commerci internazionali, incaricava l'ingegnere Pietro Morettini di Locarno, di ispezionare i passi e di fare il progetto per scavalcare i dislivelli. L'idea ambiziosa è di disegnare un percorso, in gran parte d'acqua, in parte di terra, per le merci provenienti da Paesi Bassi: incanalarle per via fluviale sul Reno sino a Basilea, quindi per passi interni, sul Rodano sino al Vallese, giù dal Naret, e via Maggia, al Lago Maggiore, al Ticino, al Po, raggiungendo l'Adriatico. Così si legge negli appunti dell'epoca. E Pietro Morettini, nato a Cerentino nel 1660 e scomparso a Locarno nel 1737 propose la sua visione ripresa poi dal Municipio di Locarno che nel 1888 istituì una commissione di esperti per studiare la fattibilità del ripristino della via d'acqua a scopo commerciale per il trasporto delle merci dal Lago Maggiore verso Milano, dove parallelamente si lavorò allo stesso progetto.

L'associazione

Da allora, è il caso di dirlo, ne è passata di acqua sotto i ponti, ma grazie all'Associazione Locarno-Milano-Venezia, ravvivata nel 2008 dopo decenni di oblio (fu costituita nel 1935) si è arrivati a definire un progetto concreto e soprattutto, insie-



Nell'agosto 2021 una comitiva di gommoni parti da Ascona per raggiungere Venezia; qui sono sul Ticino a Pavia.

Già nel 1700

si ipotizzava una via d'acqua dai Paesi Bassi all'Adriatico

Gli ultimi interventi finanziati sul Canale Villoresi e alla diga di Panperduto a Somma Lombardo

me ad altri partner d'oltre-frontiera, a ricevere i finanziamenti europei: 1,6 milioni di euro per agevolare la percorribilità dell'idrovia (portolano online, integrazione approdi ed ormeggi), mettendo in rete interventi strutturali già realizzati (per esempio la Conca della Miorina, nodo idraulico del Panperduto) e/o programmati (Porto della Torre), sia azioni che favoriscono l'elettromobilità evidenziate nello studio realizzato per concretizzare

una rete di infrastrutture di ricarica elettrica, centraline di ricarica e utilizzo di veicoli elettrici di prossimità, al fine di ridurre l'inquinamento sulla e attorno l'idrovia.

Trekking in gommone

Nell'agosto di un anno fa, promosso dall'Associazione Locarno-Milano-Venezia, presieduta dall'avvocato Niccolò Salvioni, un gruppo di una dozzina di persone a bordo di gommoni percorse il tragitto Ascona-Venezia. Ne è nato una sorta di diario di bordo, corredato da immagini, consultabile sul sito www.locarnomilanovenezia.ch. «Ci adopereremo, con sforzo comune, da Locarno, da Milano e da Venezia, con i nostri Paesi, Cantoni, Regioni e Province, per migliorare l'idrovia in modo che tutti, un giorno, possano apprezzarne l'esistenza e bellezza, in tutta la sua integrità navigabile», commenta l'avvocato Salvioni nel suo «diario di bordo».

Incontri transfrontalieri

E per valutare ciò che è stato fatto in questi quattro anni di pro-

getto Interreg «Slowmove» - ad esempio le nuove infrastrutture di navigazione interna sul Canale Villoresi a Lonate Pozzolo, frazione di Tornavento, e a Somma Lombardo alla diga e snodo idraulico di Panperduto inaugurate qualche settimana fa - e quello che resta da fare, l'Associazione dell'idrovia ha organizzato un incontro internazionale all'interno del Palexpo, in programma venerdì 11 novembre dalle 9.30 alle 16.30. Interverranno rappresentanti dei vari partner, come la Provincia di Novara, le regioni Lombardia e Piemonte, il Consorzio Villoresi, il Parco del Ticino e alcuni Comuni, nonché altri operatori del settore, come le società di navigazione delle due sponde del Verbano, rappresentanti del settore viaggi e dei trasporti. Un'occasione per confrontarsi sull'idrovia e magari risolvere «vis-à-vis» qualche problematica sui livelli delle acque del Lago Maggiore che la recente siccità ha rilanciato. O per affrontare la questione della navigazione, anch'essa sempre all'ordine del giorno.